

Crisi La Perla, protesta con le sdraio Urso convoca un tavolo il 6 agosto

Al ministero, per un aggiornamento sulla situazione, commissari, sindacati, liquidatori italiani ed enti locali

Dopo l'annuncio della nuova iniziativa di protesta delle lavoratrici che domani si ritroveranno di fronte all'azienda con sdraio e ombrelloni, il ministero delle Imprese, su indicazione del ministro Adolfo Urso, ha convocato un incontro di aggiornamento su La Perla. Appuntamento il 6 agosto alle 13 con i commissari, i liquidatori, i sindacati e le istituzioni per «proseguire la ricerca di una soluzione industriale che possa consentire il rilancio del sito produttivo e del marchio». Solidarietà e sostegno alle lavoratrici de La Perla arrivano oggi anche da Andrea De Maria, deputato Pd: «Siamo di fronte a passaggi molto delicati e a tempi molti stretti che richiedono grande attenzione. Mi riservo di assumere ulteriori iniziative parlamentari in merito», afferma il parlamentare dem.

La lotta delle lavoratrici di La Perla, quindi, non può permettersi di andare in vacanza. E la spiaggia, semmai, arriva di fronte alla sede di via Mattei, dove si

NESSUNA VACANZA

Le lavoratrici dello storico marchio di lingerie, domani, saranno nuovamente davanti all'azienda: «Non molliamo»



Una delle tante, colorate, proteste delle lavoratrici davanti alla sede de La Perla

prepara una nuova, eclatante, manifestazione delle lavoratrici dello storico brand bolognese della corsetteria di lusso. Lavoratrici che non ci stanno a vedere la loro azienda spegnersi lentamente come una candela con i tempi scanditi dalle procedure fallimentari, ma si mobilitano nuovamente per sollecitare una svolta che consenta la ripresa della produzione prima che sia troppo tardi.

Per cui, armate di sdraio, ombrelloni e racchettoni, domani pomeriggio, si piazzeranno di fronte ai cancelli dell'azienda per tenere accessi i riflettori sulla vertenza. «Da oltre un anno lottiamo perché l'azienda ricominci la sua attività e non ci fermiamo ora. Il riconoscimento dell'amministrazione straordinaria alla sola azienda produttiva, senza le funzioni di staff e senza il retail, inibisce nei fatti una ve-

ra riattivazione delle attività», spiegano Filcrem-Cgill e Ulitec-Uil, che vanno in pressing sul Tribunale di Bologna perché riunifichi sotto l'amministrazione straordinaria anche le altre aziende del gruppo.

Una decisione attesa a breve, ma che non ha scadenze obbligate. «Se non si procede all'attivazione in amministrazione straordinaria di La Perla Management UK e La Perla Italia, stiamo parlando di nulla: proprio perché, come da noi sempre sostenuto, la suddivisione in tre aziende del gruppo è fittizia e le funzioni esercitate dalle lavoratrici sono funzionali alle attività di tutte e tre le aziende», ripetono i sindacati. Intanto, si attende anche la definizione del protocollo per ricordare le tre procedure giudiziali italiane con quella inglese (che detiene il marchio). Sono previsti in questi giorni degli incontri tra i liquidatori. La speranza delle lavoratrici è che si arrivi in tempi stretti all'accordo tra le procedure che potrebbe aprire la strada all'ingresso di una nuova priorità: «Abbiamo richiesto invano, dall'8 aprile, una convocazione del tavolo al ministero del Made in Italy dove mettere assieme la dimensione legale con quella sindacale, ma a oggi ancora nulla», fanno sapere Filcrem e Ulitec.